

COMUNICAZIONE punto **doc**

Rivista della Scuola di Dottorato Mediatrends della Sapienza Università di Roma

NUMERO 11 - DICEMBRE 2014

LOGO FAUSTO LUPETTI EDITORE
- BOLOGNA -

Comunicazionepuntodoc
Numero 11 – dicembre 2014

Rivista semestrale
Registrazione presso il Tribunale di
Milano n. 134 del 20-03-2009
Issn 2282-0140
Isbn 9788868740955

Direzione editoriale

Logo Fausto Lupetti Editore
Via del Pratello, 31 – 40122 Bologna
Tel. 0039 051 5870786

In coedizione con
Galatea srl
Piazza Grandi, 24 – 20137 Milano
www.faustolupettieditore.it

www.comunicazionepuntodoc.it

*L'immagine raffigurata in copertina è
un'opera originale di Ciriaco Campus
realizzata per Comunicazionepuntodoc*

Direttore responsabile

Mario Morcellini, Sapienza Università di Roma

Comitato Scientifico

Maria Stella Agnoli, Sapienza Università di Roma

Davide Borrelli, Università del Salento

Louis Begioni, Università di Roma Tor Vergata, Université Charles-de-Gaulle - Lille 3

Mauro Cerbino, Facultad Latinoamericana de Ciencias Sociales - Sede Ecuador

Simona Colarizi, Sapienza Università di Roma

Nicolò Costa, Università di Roma Tor Vergata

Peter Dahlgren, Lund University

Franca Faccioli, Sapienza Università di Roma

Giovambattista Fatelli, Sapienza Università di Roma

Renato Fontana, Sapienza Università di Roma

Valeria Giordano, Sapienza Università di Roma

Jeong-Nam Kim, Purdue University

Silvia Leonzi, Sapienza Università di Roma

Felipe Julián Hernández Lorca, Universidad de Murcia

Geert Lovink, Universiteit van Amsterdam

Jorge Luis Lozano Hernández, Universidad Complutense de Madrid

Rolando Marini, Università per Stranieri di Perugia

Barbara Mazza, Sapienza Università di Roma

Raffaella Messinetti, Sapienza Università di Roma

Maciej Miżejowski, Uniwersytet Jagielloński, Krakowie

Mario Morcellini, Sapienza Università di Roma

Pierre Musso, Université de Rennes 2

Anna Lucia Natale, Sapienza Università di Roma

Isabella Pezzini, Sapienza Università di Roma

Michele Prospero, Sapienza Università di Roma

Diana Salzano, Università di Salerno

Juan Carlos Suárez Villegas, Universidad de Sevilla

Comunicazionepuntodoc è la rivista progettata e curata dalla *community* di dottorandi, dottori di ricerca, ricercatori e docenti della Scuola di Dottorato *Mediatrends. Storia, Politica, Società* della Sapienza Università di Roma.

La rivista affianca i contributi dei giovani studiosi alle competenze più esperte dei formatori, dei ricercatori e dei docenti, al fine di creare un dialogo di saperi in cui mettere in scena punti di vista differenti e sfondi interpretativi originali, lasciando ampio spazio alle nuove prospettive di ricerca.

Comunicazionepuntodoc è uno strumento di conoscenza rivolto agli studiosi delle aree di Comunicazione e Scienze Sociali degli atenei italiani e del panorama accademico internazionale, che possono contribuire con propri articoli.

La struttura della rivista prevede una sezione monografica dedicata a uno specifico tema (saggi, articoli, interventi e interviste) e uno spazio dedicato in maniera trasversale e transdisciplinare alle diverse tematiche di ricerca delle Scienze della Comunicazione: l'analisi dei prodotti mediali, la sociologia del lavoro e delle professioni, le scienze semiotiche, i contenuti e le piattaforme espressive dei media digitali, la comunicazione politica, l'innovazione comunicativa nella Pubblica Amministrazione, l'approccio transdisciplinare alla comunicazione scientifica, il rapporto tra etica e comunicazione, la comunicazione ambientale.

Comitato di Redazione

Marzia Antenore
Erica Antonini
Marco Bruno
Francesca Colella
Francesca Comunello
Mihaela Gavrila
Michaela Liuccio
Fabrizio Martire
Fabio Matassa
Laura Minestrone
Simone Mulargia
Paola Panarese
Stefania Parisi
Alessandro Porrovecchio
Andrea Rocchi
Christian Ruggiero
Cristina Sofia
Marialuisa Stazio
Elena Valentini
Guido Vitiello

Coordinamento Editoriale

Marta Almela Salvador
Giulia Andronico
Simone Bonini
Monika Bukat
Elia Cornelio Macrì
Vera D'Antonio
Martina Ferrucci
Anna Angela Franchitto
Serena Gennaro
Chiara Landi
Marco Laudonio
Raffaele Lombardi
Claudio Marciano
Massimiliano Pistonesi
Stefania Pizza
Giulia Rossi
Giovanni Santonastaso
Carlo Valentino

Indice

Editoriale

- Le affinità elettive: scienze sociali e comunicazione per capire i processi culturali della modernità** 9
di Mario Morcellini

Parte prima: Definizioni e territori

- Compiti e vocazione critica della Sociologia dei processi culturali e comunicativi** 21
di Erica Antonini

- Storia dei media, storia della società. La mediastory come luogo d'incontro tra discipline** 33
di Anna Lucia Natale

- Idee e valori dei bambini come soggetti sociali della modernità: alcuni risultati di una ricerca empirica esplorativa** 49
di Mauro Antonio Fabiano

- Rileggere il punk e altre "controculture spettacolari"** 69
di Rita Caccamo

- The rise of uncommissioned art. Notes on Alison Young's "Street Art, Public City. Law, Crime and the Urban Imagination"** 85
di Christian Ruggiero

A tu per tu con la strada: per una nuova cultura della mobilità <i>di Angela Cattaneo, Barbara Treglia</i>	91
Dalla formazione all'ascolto degli insegnanti. Uno studio esplorativo a partire dal progetto «Didattica...mente interattivi» <i>di Raffaele Lombardi</i>	113
Parte seconda: Approcci e innovazioni nel metodo	
Arte dell'ascolto e comprensione <i>di Paolo Montesperelli</i>	137
Progettare il questionario <i>di Maria Concetta Pitrone</i>	147
Misurare la qualità della democrazia: problemi teorici e metodologici <i>di Roberto Gritti</i>	163
La ricerca sui media digitali. Una introduzione ad approcci e strumenti di indagine <i>di Marzia Antenore</i>	181

Focus Università

**L'Università come strategia di società.
La formazione dei docenti tra
solidarietà, educazione alla
complessità e competenze digitali** 205
di Mihaela Gavrilă

**Università, una "questione
meridionale". Gli atenei del Sud e
la sfida dell'accreditamento** 229
di Andrea Lombardinio

**I musei dell'Università.
Memoria e comunicazione culturale** 253
di Valentina Martino

Connessioni

**Nuovi apocalittici?
Il caso della dipendenza da media,
una ricerca nel Nord della Francia** 271
*di Alessandro Porrovecchio, Carl Kuehn,
Thierry Pezé, Denis Theunynck*

**Le dinamiche di comunicazione
della sindrome Nimby** 289
di Roberto Adriani

**Un nuovo concorrente all'alba
dei new media: l'ufficio stampa** 305
di Antonio Bettanini

Compiti e vocazione critica della Sociologia dei processi culturali e comunicativi

di Erica Antonini

Abstract Negli ultimi anni il settore scientifico disciplinare “Sociologia dei processi culturali e comunicativi” è stato caratterizzato da un’enfaticizzazione quasi esclusiva della dimensione comunicativa, declinata spesso in termini di entusiastica esaltazione delle nuove potenzialità dischiuse dai “new media”. Oltre a una sorta di oblio per la componente più propriamente “culturale” della disciplina, ciò ha spesso comportato un declino della tradizionale vocazione critica propria dell’approccio sociologico. Facendo riferimento alla lezione weberiana e all’insegnamento di Friedrich H. Tenbruck, si riconduce qui l’attenzione sui compiti di una Sociologia della cultura che voglia tornare a dedicarsi al fondamentale compito di demistificazione ideologica tramite una riflessione sul contesto di riferimento, nonché su se stessa.

Parole chiave Sociologia dei processi culturali, Vocazione critica, Costruzione dei problemi sociali.

Abstract In recent years the scientific field “Sociology of cultural and communicative processes” has been characterized by an almost exclusive emphasis on the communicative dimension, which has often been declined as an enthusiastic exaltation of the new opportunities opened up by the “new media”. As a consequence, the “cultural” component of this scientific field has been neglected, with a decline of the critical approach sociology has traditionally been characterized by. Making reference to the teachings of Max Weber and Friedrich H. Tenbruck, these notes wish to bring attention to the tasks of a Sociology of culture that wants to go back to its fundamental task of ideological demystification through reflections on itself and on its context of reference.

Keywords Sociology of cultural processes, Critical approach, Construction of social problems.

Storia dei media, storia della società. La mediastory come luogo d'incontro tra discipline

di Anna Lucia Natale

Abstract La complessità sociale pone agli studiosi nuove sfide teoriche, che mettono in discussione i tradizionali ambiti disciplinari e spingono all'integrazione dei saperi. Gli studi di comunicazione sono particolarmente investiti da questa esigenza, per la necessità di far fronte al compito sempre più difficile di interpretare una realtà in trasformazione di cui i media stessi sono espressione, strumento, oggetto. Il saggio riflette su questi temi centrando l'attenzione sulla *mediastory*, un'area di studi relativamente autonoma e a carattere interdisciplinare. Si individuano, in particolare, il contributo delle discipline storiche e comunicative nella definizione del campo, la natura dei legami tra storia dei media e storia della società, e le possibili prospettive di crescita in direzione di una storia sociale dei media.

Abstract Social complexity places scholars under new theoretical challenges, which question traditional disciplinary boundaries and push towards the integration of knowledge. Communication studies are particularly hit by this need, as they have to deal with the increasingly difficult task of interpreting a reality in transformation, of which media itself is expression, tool, and object. The essay reflects on these issues by focusing on *mediastory*, a relatively autonomous and interdisciplinary area of studies. The contribution of historical and communication disciplines in the definition of the field, the nature of the links between media history and social history, and the possible perspectives of growth towards a social history of media, are considered in particular.

Parole chiave Storia dei media,
Comunicazione, Interdisciplinarietà

Keywords Mediastory,
Communication, Interdisciplinarity

Idee e valori dei bambini come soggetti sociali della modernità: alcuni risultati di una ricerca empirica esplorativa

di Mauro Antonio Fabiano

Abstract L'indagine empirica qui presentata, effettuata in una scuola di periferia del comune di Roma, ha voluto "esplorare" la possibilità di scoprirne i valori di riferimento che guidano i bambini nella scoperta del Sé, mediante specifici giochi/attività basati sui significati che essi danno a parole che rappresentano il loro pensiero rispetto alle relazioni che essi hanno con i propri simili e col mondo degli adulti.

Parole chiave Bambini, Società, Sé, Scoperta

Abstract The empirical investigation presented here, carried out at a school in the outskirts of the town of Rome, wanted to "explore" the possibility of discovering the values that guide children in the discovery of the Self through specific games/activities based on the meanings they give to words, which represent their thinking with respect to the relationships they have with their own age-group and with the world of adults.

Keywords Children, Society, Self, Discovery.

Rileggere il punk e altre "controculture spettacolari"

di Rita Caccamo

Abstract Questo articolo rilegge il fenomeno socio-culturale dei movimenti giovanili inglesi, in particolare quello del punk. Si basa inizialmente su una ricerca sul campo eseguita dall'Autrice nel lontano 1980. Questa nuova versione del saggio originario sottolinea come la moda e la musica abbiano giocato un ruolo cruciale nella costruzione dell'antagonismo di questi attori sociali. La moda era una maschera che rifletteva la brutta faccia della società inglese del tempo. La loro terribile musica era l'espressione del vuoto dei loro ruoli sociali. Il presente contributo evidenzia anche alcune differenze e somiglianze con le altre, precedenti, controculture giovanili inglesi, come i mods, e anche con i cosmopoliti street-artists di oggi. Questi ultimi sono stati analizzati dall'Autrice nel primo decennio del terzo millennio, nella regione di Orvieto in Italia. Come i punk degli anni 1970-80 in G.B., gli artisti di strada sono portatori di una controcultura spettacolare basata su una forte capacità comunicativa nel faccia a faccia quotidiano. Di qui, le ragioni di una rilettura.

Parole chiave Movimenti giovanili, Stili di vita, Moda, Musica, Nomadismo.

Abstract This article reads over again the socio-cultural phenomenon of British youth movements, particularly the "punk". It is originally based on a research on the field carried out by the Author in 1980. This new version emphasizes how fashion and music played a crucial role in constructing the antagonism of these social actors. Fashion was a mask which reflected the ugly face of English society and power. The awful Punk Music was the expression of their unadjusted social roles. This article also shows some differences and similarities with other, earlier, juvenile countercultural movements, like the mods, and even today's street-artists. The latter have been approached by the Author in the first decade of Third Millennium, in Orvieto region in Italy. Moreover, like the punks in the decade 1970-80, street artists today express a spectacular counter-culture, rooted in a strong capacity of communication in the everyday face-to-face. Here, the relevance of another reading of juvenile movements of the past.

Parole chiave Youth movements, Lifestyles, Fashion, Music, Nomadism.

A tu per tu con la strada: per una nuova cultura della mobilità

di Angela Cattaneo, Barbara Treglia

Abstract Nell'ambito dei processi di educazione e socializzazione volti alla costruzione di una nuova cultura della mobilità sicura e, sostenibile, diverse sono le strategie comunicative e formative messe in campo da soggetti pubblici e privati. Rafforzare l'istruzione e la formazione per gli utenti della strada, rappresenta uno degli obiettivi strategici nell'ambito del quale si stanno realizzando azioni e progetti di tipo sperimentale, con modalità comunicative mirate a specifiche popolazioni stradali.

In merito a ciò, presentiamo alcuni risultati del progetto sperimentale "Studenti di oggi cittadini di domani: lezioni di mobilità e sicurezza in strada" messo a punto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dall'Agenzia per la Mobilità, con la collaborazione del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza, Università di Roma.

Parole chiave Comunicazione, Formazione, Educazione, Sicurezza stradale, Mobilità sostenibile.

Abstract Within the processes of education and socialization for the construction of a new culture of safety and sustainable mobility, there are different communication and training strategies supported by Public and Private Entities. Strengthening the education and training of road users, is one of the strategic objectives within which are being carried out actions and experimental projects, with modes of communication targeted to specific road users.

In this context, we present some results of the experimental project "Students today, citizens of tomorrow: lessons of mobility and road safety" developed by the Ministry of Infrastructure and Transport and the Agency for Mobility, with the collaboration of the Department of Communication and Social Research of the Sapienza University of Rome.

Keywords Communication, Training, Education, Road safety, Sustainable mobility

Dalla formazione all'ascolto degli insegnanti.

Uno studio esplorativo a partire dal progetto «Didattica...mente interattivi»

di Raffaele Lombardi

Abstract L'innovazione didattica e le trasformazioni sociali hanno da tempo innescato il ricorso a metodi che consentono di accorciare il divario linguistico e tecnologico fra docenti e studenti. La difficoltà di rinnovare i codici espressivi e le dinamiche comunicative rappresenta oggi una delle note più dolenti nella scuola, rischiando di ridurre la capacità degli insegnanti di far fronte alle richieste degli studenti. Il presente contributo punta a riflettere sugli usi delle strategie di didattica multimediale a partire da un'indagine esplorativa condotta all'interno del progetto "Didatticamente interattivi", sottoposto a un monitoraggio continuo di attenzione alla qualità attraverso la valutazione dei moduli didattici realizzati e l'ascolto dei testimoni privilegiati.

Abstract Educational innovation and social change have triggered the use, especially in schools, of methods that allow to reduce the linguistic and technological gap between teachers and students. The difficulty of renewing the expressive codes and communication interactions is now one of the most painful aspects in schools, risking to reduce the ability of teachers to meet the requirements of their students. This paper aims to reflect on the use of multimedia teaching strategies, from an exploratory survey conducted within the project "Didatticamente interattivi", which has been subject to continuous quality control monitoring activities thanks to the evaluation of the didactic projects created and the listening to the special witnesses involved.

Parole chiave Formazione, Multimediale, Innovazione didattica, Tecnologie dell'educazione, Focus group.

Keywords Training, Multimedia, Educational innovation, Educational technologies, Focus groups.

Ricerca sociale e arte dell'ascolto

di Paolo Montesperelli

Abstract L'articolo parte dall'uso dell'ascolto come risorsa della ricerca sociale, per poi estendersi ad altri riferimenti che comunque interpellano le scienze sociali. Concepito inizialmente come predisposizione interiore, secondo gli antichi classici, l'ascolto diviene poi non solo tecnica d'indagine, ma anche "arte" indispensabile alla rilevazione empirica. Su questo punto s'innesta l'ermeneutica filosofica contemporanea: inquadrando la comprensione come condizione basata sulla reciprocità (in quanto nessuno può comprendere o comprendersi da solo) l'ascolto diviene l'apertura alla cifra che l'Essere imprime sul mondo e sulla linguisticità dell'esistenza.

Parole chiave Ricerca sociale, Ascolto, Ermeneutica.

Abstract The article moves from the use of listening as a source of social research, to then expand to other references that in any case challenge the social sciences. Initially conceived as an interior predisposition, listening then becomes not only a technical investigation, but also an "art" indispensable to the empirical survey. Contemporary philosophical hermeneutics starts from here: By considering understanding as a condition based on reciprocity (since nobody can understand others or understand oneself alone), listening becomes the opening to the figure that the Being imprints on the world and on the linguistic existence.

Keywords Social research, Listening, Hermeneutics.

Progettare il questionario

di Maria Concetta Pitrone

Abstract Nell'articolo si intende sottolineare la superficialità con cui spesso si affronta il difficile compito di redigere un questionario.

La familiarità di ciascuno con la pratica di porre e rispondere a domande nella vita quotidiana induce a pensare che si possa trasferire questa esperienza nella preparazione di un questionario, senza ulteriori e specifiche conoscenze. Per altri versi, si tende invece a pensare che la preparazione del questionario si esaurisca nell'applicazione di uno schema rigido, mutuato da un'idea non molto sofisticata delle scienze fisiche, cui molti ricercatori sociali ambiscono attenersi. Si riprende quindi in maniera rituale, e purtroppo molto lontana dalle pratiche reali, la raccomandazione di formulare ipotesi preliminari che il questionario dovrebbe contribuire a sottoporre a controllo empirico.

Il contributo intende mostrare quanto più complesso e specifico al campo di indagine delle scienze umane sia il compito di progettare e formulare le domande di un questionario.

Parole chiave Progettazione, Questionario, Scienze umane.

Abstract The difficulty in constructing a questionnaire can be easily underestimated. In fact, it is a task that requires long and accurate planning, as well as very specific skills and knowledge.

This article aims to mark the epistemological and methodological differences between physical and human science, therefore suggesting the advantage of starting a research by drawing up a Map of Properties relevant to the cognitive objectives of the research. It is argued how the construction of questionnaires requires many different steps, starting with the definition of the cognitive objectives and ending with the questionnaire. Finally, the aim of this article is to underline that these different steps are closely interrelated: in selecting the properties and preparing the various questions, one must also consider the statistical techniques that will be adopted.

Keywords Construction, Questionnaire, Human science.

Misurare la qualità della democrazia: problemi teorici e metodologici

di Roberto Gritti

Abstract Negli ultimi anni sono stati adottati diversi modi di misurare la democrazia. L'analisi predominante si è spostata dall'interesse legato a cambio di regime, transizioni e consolidamento a considerazioni più dettagliate circa la qualità delle democrazie. Questo studio si concentra sul riepilogo dei sei principali indici di democrazia: Freedom House, Polity IV, Vanhanen's Index of Democracy, The Economist Intelligence Unit's Index of Democracy, Bertelsmann's Democracy Index, The Democracy Barometer. Viene attuato un confronto tra i sei indici e la loro valutazione in termini di livello e la qualità della democrazia.

Parole chiave Misurare, Democrazia, Sei indici di democrazia.

Abstract Several ways of measuring democracy have been adopted over the last years. The predominant analyses moved from the concerns with regime change, transitions and consolidation to more detailed considerations about the quality of democracies. This study focuses on the summarization of the six principal indexes of democracy: Freedom House, Polity IV, Vanhanen's Index of Democracy, The Economist Intelligence Unit's Index of Democracy, Bertelsmann's Democracy Index, The Democracy Barometer. A comparison is made between the six indexes and their rating in terms of level and quality of democracy.

Parole chiave Measure, Democracy, Six indexes of democracy.

La ricerca sui media digitali. Una introduzione ad approcci e strumenti di indagine

di Marzia Antenore

Abstract Negli ultimi anni la proliferazione di dati digitali, circolanti sulle diverse piattaforme, ha animato un proficuo dibattito sulle opportunità offerte dalla contaminazione tra scienze sociali e computer science. L'articolo si occupa anzitutto di ricostruire gli approcci di ricerca adottati per lo studio dei media digitali, prestando particolare attenzione alla produzione empirica di impronta sociologica. Tale produzione oscilla tra approcci più tradizionali come i Virtual Methods (che prevedono l'applicazione delle tecniche di ricerca tradizionali all'online) ai Digital Methods (che pongono l'accento sulle specificità socio-tecnologiche inscritte nei dispositivi digitali). La tesi che qui si propone è che gli strumenti ispettivi offerti dai Virtual Methods, da soli, non riescono a valorizzare appieno la ricchezza di informazioni sul sociale disponibili sulle piattaforme digitali.

Parole chiave Virtual Methods, Digital Methods, Big Data, Computational Social Science

Abstract In the last few years, the spread of digital data, circulating on different platforms, has contributed to spark a lively debate on the opportunities offered by the contamination between social and computer sciences. The article deals to reconstruct the research approaches that have been adopted for the study of digital media, paying particular attention to the empirical sociological research. This production is between more traditional approaches such as Virtual Methods (that use traditional research techniques in online environments) to the Digital Methods (that emphasize the specificities of digital devices). The idea is that instruments traditionally used by Virtual Methods, by themselves, cannot fully exploit the wealth of social information available on digital platforms.

Keywords Virtual Methods, Digital Methods, Big Data, Computational Social Science

L'Università come strategia di società.

La formazione dei docenti tra solidarietà, educazione alla complessità e competenze digitali

di Mihaela Gavrilă

Abstract Per definizione, il modello tradizionale di Università si è basato sulla drastica distinzione tra insegnamento e apprendimento/ascolto. Questo modello, fondamentalmente dualistico, e quasi oppositivo, si è concluso quando l'Università è diventata di massa, allargando, cioè, l'accesso anche a soggetti estranei alla tradizione universitaria (figli di genitori non laureati). Da allora, lo stile di insegnamento e la capacità di coinvolgere sempre più gli studenti sono diventate risorse competitive ancora più significative, specialmente dal momento in cui Internet ha imposto un cambio di paradigma dal mainstream al personal. Ne consegue che le competenze reali dei pubblici, e qualche volta la loro supponenza, aumentano al punto da costruire una base che si percepisce come tendenzialmente paritaria rispetto ai saperi dell'offerta accademica.

Parole chiave Università, Formazione per adulti, Innovazione, Media Education, Cambiamento.

Abstract The traditional model of the University was, by definition, based on a drastic difference between teaching/speaking and learning/listening. This model came to an end when university attendance was opened up to the masses and access was granted to persons outside the university tradition, such as children of non-graduated parents. From that moment on, teaching style and the ability to involve the learners increasingly became a competitive resource. Even more significantly, when the Internet required a paradigm shift from the traditional mainstream media to personalised media such as the PC, tablets and smart phones, the skills of the media audiences, and sometimes their self-confidence, increased to the point of seeing themselves in competition with the university teachers.

Keywords University, Adult Education, Teaching Innovation, Media Education, Changing Times.

Università, una “questione meridionale”

Gli atenei del Sud e la sfida dell’accreditamento

di Andrea Lombardinilo

Abstract Lo stato di salute delle Università del Sud Italia è compromesso. I recenti provvedimenti adottati e la miope politica dei tagli pesano sulla qualità dei servizi erogati agli studenti. L’introduzione delle procedure di valutazione degli atenei e l’accreditamento dei corsi di studio stanno fortemente penalizzando le sedi meridionali.

I parametri meramente quantitativi sembrano avere la meglio su quelli qualitativi. Una situazione che risulta particolarmente aggravata dall’entrata in vigore del decreto ministeriale 713/2013 che introduce nuovi criteri in materia di reclutamento e del turnover del personale docente, sottraendo di fatto risorse umane ed economiche alle Università del Sud.

Parole chiave Università italiana, Finanziamento degli atenei, Accreditazione, Valutazione, Reclutamento personale.

Abstract The health of Southern Italian universities is compromised. The recent measures adopted and the short-sighted policy of cuts weigh on the quality of the services provided to students. The introduction of procedures for the evaluation of the universities and the accreditation of courses of study are strongly penalizing Southern higher education organizations. Purely quantitative parameters seem to be having the better over qualitative ones.

A situation that results particularly aggravated after the entry into force of the Ministerial Decree 713/2013, which introduces new criteria for the recruitment and turnover of teaching staff, subtracting human and economic resources from the universities of Southern Italy.

Keywords Italian universities, Funding of universities, Accreditation, Evaluation, Staff recruitment.

I musei dell'Università. Memoria e comunicazione culturale

di Valentina Martino

Abstract I musei universitari offrono un potente contesto narrativo alla storia del sapere e delle istituzioni accademiche. Simili centri culturali possono oggi supportare in modo innovativo le relazioni che l'Università intrattiene con il territorio e la società, rappresentando al tempo stesso una "dorsale" ancora in larga parte sommersa della cultura scientifica del paese. Il patrimonio museale universitario rende conto, di fatto, di un rilevante potenziale strategico e relazionale, che gli atenei italiani continuano a valorizzare e comunicare in modo inadeguato. Il cambiamento che investe la mission di queste realtà evidenzia soprattutto un'opportunità futura: quella di rafforzare il radicamento nel contesto circostante, fornendo un impulso decisivo all'investimento delle istituzioni accademiche sul proprio capitale culturale e di reputazione.

Parole chiave Musei e collezioni, patrimonio universitario, comunicazione universitaria, memoria istituzionale, storia dell'Università.

Abstract University museums offer a powerful narrative context to the history of knowledge and academic institutions. Nowadays these cultural centres can support, in an innovative way, the relationships between universities, territory, and society, but at the same time they stand as a still largely underground "dorsal" of Italian scientific culture. The heritage of university museums possesses a relevant strategic and relational potential, which academic institutions continue to evaluate and communicate inadequately. The change in their mission highlights in particular an opportunity for the future: The possibility to strengthen their presence in the surrounding context by increasing universities' investments in their own culture and reputation.

Keywords Museums and collections, University heritage, University communication, institutional memory, University history.